

Prezzi d'Abbonamento

Padova (a domicilio)

Un anno L. 10.—
 Sei mesi > 6.50
 Tre mesi > 4.50

Per il Regno

Un anno L. 20.—
 Sei mesi > 11.—
 Tre mesi > 6.—

Per l'estero aumento delle spese postali.

I pagamenti si fanno anticipati.

Il Bacchiglione

Corriere Veneto

Gutta cavat lapidem

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.
 In quarta pagina Cent. 20 la linea.
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
 Via Pozzo Dipinto N. 3336 A.

I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

Arretrato Cent. 10

Padova 8 Aprile

Consummatum est!

Non c'è più dubbio! La Sinistra ha riceduto il potere a quella Destra, contro cui pel benessere del paese aveva per tanti anni combattuto; l'ha ceduto dopo avere ripristinato l'ordinamento finanziario e abolita la tassa sul macinato e tolto il corso forzoso dei viglietti di banca e attuata la riforma elettorale. In otto anni ha fatto qualche cosa; ma molto restava a fare per il completo assetto delle finanze nei riguardi economici e per le riforme amministrative e giudiziarie.

E' caduta ed ha magro conforto nel vedere che i suoi stessi avversari per far passare la loro avvariata merce la coprono colla bandiera di Stradella, quella bandiera invero che troppo ormai si è fatta sdruscita e logora per potersi onorevolmente far sventolare davanti al paese per condurlo a nuovi trionfi.

E' caduta irremissibilmente colla elevazione di Biancheri alla presidenza della Camera, perchè appunto attorno a quel nome si fece una votazione politica per la quale in altro giorno il Biancheri è solennemente designato alla Corona come capo di governo.

E' caduta, nè giova dire quanto vi abbiano cooperato le gelosie dei suoi membri e le scissure, spesso scandalose, come la inettitudine in certi momenti, come l'inscienza in altri. — Noi crediamo, per esempio, che il voler far capo ancora a Cairoli fu un errore gravissimo, poichè, non ostante il prestigio illibato del suo nome gloriosissimo, non lo si crede tanto energico per tener uniti i capi dell'opposizione, mentre sono inoltre troppo recenti le ricordanze dell'ultima sua amministrazione per la quale la patria fu lasciata sull'orlo dell'abisso.

Grave è l'opera adunque e maggiore la responsabilità di coloro, i quali senza dubbio hanno una parte di colpa anch'essi nell'attuale situazione e che, sedendo oggi risolti alla opposizione, devono rappresentare tutti gli ideali del paese.

Serio deve essere il lavoro alla Camera, come già dicemmo e come ripetiamo; rumori, schiamazzi, ostruzionismo allontanerebbero ancora di più le masse, che di chiacchiere ne hanno anche troppo ed esigono invece i fatti.

Facciamo plauso perciò a quanto nell'ultima radunanza ebbe a proclamare con sana perspicacia Giovanni Nicotera. Il quale consigliò l'assiduità alle sedute parlamentari, propose la formazione di associazioni popolari in cui uomini autorevoli si recassero a fare di-

scorsi, e la creazione inoltre di un comitato per la diffusione della stampa liberale.

Alla serietà delle proposte corrisponda la serena attuazione di queste pratiche proposte e il paese saprà allora schierarsi risoluto per chi in questo modo mostra intendere la propria missione; così soltanto saranno men gravi le risultanze della attuale reazione, e si renderanno più vicini quei tempi in cui i liberali potranno assicurare al paese le residue conquiste della libertà.

Agitiamoci ed agitiamo con serietà e calma, senza sgomento come senza iattanza, fidenti che i dissidi si dissipino e il pericolo tenga stretti in un fascio tutti i liberali.

DA GENOVA

(Nostra Corrispondenza)

6 aprile.

Parvenze

— Siamo di quaresima e...

— Bella novità.

— Un momento; lasciatemi terminare: se mi mozzate la parola sulle labbra — egregi colleghi della redazione — poso la penna e... Voglio dire — ma non mi si interrompa — che siamo di quaresima, tempo in cui la S. M. Chiesa tortoreggia le povere sue pecorelle con ogni sorta di astinenze, di privazioni, di confessioni; e che questo fatto mi dà coraggio ad ammannire qualche scarabocchio ai lettori, certo che se la prenderanno in santa rassegnazione, e faranno questa penitenza, più penosa dei famosi digiuni Greci.

Ma non credano di non averne nulla in compenso.

Come la S. M. Chiesa, con queste penitenze, apre alle sue pecorelle le porte del Paradiso; io, colla lettura di questi miei sgorbi, esonerò i lettori del Bacchiglione da tutte le regole di liturgia, da ogni sorta di giaculatorie, da tutte le visite pasquali, da tutte le confessioni; e di più apro loro le porte... dell'Inferno — dove si trovano tutte le ragazze belle. Manco a dirsi — lettore cortese: — *ego absolve omnia peccata.*

— Chi per soddisfare ad un zinzino di curiosità, non ha dato in questi giorni una capatina alla parrocchia vicina; ove tutti i giorni, almeno così dice la vecchia Serva, furoreggia un quaresimalista coi fiocchi, attirando un mondo di ragazze e di relativi zerbiniotti?

— Io.

— Avete fatto male; e vi consiglio a non tralasciare d'andarvi perchè vi privereste di una scena non priva di interesse.

L'altro giorno mi è venuto ticchio di recarmi alla *Sine Labe*, una delle principali nostre chiese, frequentata dall'aristocrazia nero fumo, e da certi visini...

Entrando, dall'alto del suo pergamo, l'abate Scotton invasato dal fuoco della perorazione, esclamava: *fili, ele-*

mosyna pauperes ne defraudes, et oculos tuos ne t. ansvertas ad pauperes.

È l'unica frase che mi ricordo di quante ha detto quell'arrabbiato prelato.

Mi scuserete ma io mi sono tutto quanto dato a sbirciare certi visini che si profilavano tanto bene in quella luce sanguigna da cui era involta la chiesa.

La folla dei fedeli riempiva tutta quanta la navata di mezzo, e traboccava anche in quelle laterali.

La luce che abbondante penetrava dall'ampie ogive, metteva su tutti quei profili un nastrino luminoso sottile, sottile, d'oro.

Qua e là fra quella massa di teste di diverse età, di diversi colori spiccava improvvisamente qualche naso, qualche mento di qualche testolina Michettiana, illuminata crudamente dai riflessi pioventi dalle finestre istoriate; occhi di lince scintillavano nella penombra; vi erano sguardi che non si vedono — perchè nascosti dal gran cappellone tutto velluto e piume — ma si indovinavano, s'intuivano, si sentivano.

Dio! che quadro magnifico alla Denittis con tutte quelle graduazioni di tinte tra il nero ed il rosso sfacciato, con tutte quelle figure alla Rubens, con tutte quelle pose raffaellesche di devote in adorazione da far impazzire, con tutti quei tratti di curve stupende che ficcano nel sangue la smania dei morsi e fanno increspar la pelle delle dita — specialmente con queste splendide giornate d'aprile.

Quanto calore di vita s'agita sotto questo cielo festoso di primavera! La natura in questi giorni ha fremiti di ragazza innamorata: fa palpitare il cuore, eccita i nervi e mette voglie infinite. Le acque hanno fremiti freschi risciattillanti d'anche e di topazi, gli alberi fremono all'alito largo del maestrale, il mare manda cupidi bagliori di lamine d'oro, ed a buffi salgon gli effluvi dell'erba in fiore.

I campi son già seminati di violette, di margherite e d'altri fiori modesti, di cui non so neanche il nome: i mandorli ed i peschi hanno già una fioritura bianca simile a batuffoletti di cotone, a farfalle bianche posate.

Guardando il mare in questi giorni mi sgorgano dal labbro questi versi del d'Annunzio:

Ecco, è la glauca marina destasi
 Fresca a' freschissimi grecali; palpita:
 Ella sente ne 'l grembo
 Li amor verdi de l'alighe

Se fossi in grado vorrei oggi osannare alla primavera con abiti pontificali, con il bianco *sfod* sacro dei leviti; e turibulare all'azzurro, alla campagna in fiore, incensare all'oceano di vita e di luce che s'agita d'ogni parte, mettendomi in adorazione come un solitario della Tabaide.

Fra questo sorriso di sole di mare, di odori; fra quest'effluvio acre di linfa, non manca la nota lugubre.

Basta recarsi alla Corte d'Assise. Là sul banco degli accusati sta seduto un vecchio dall'aspetto venerando e grave; egli è Gian Carlo Caviglia, caudico, uomo d'affari e principe di Parano.

Quest'uomo che avrebbe potuto essere non de' più ricchi caudici, tanta era la fiducia in lui riposta; è, invece, alla Corte d'Assise sotto l'accusa di fallimento doloso.

Un fallimento di oltre tre milioni a danno di tutta la paulotteria genovese.

Oltre cento sono i testimoni che verranno a deporre in favore o contro il Caviglia: la maggior parte con tanto di tricorno in testa.

Vi figurano tra questi il Vescovo di Genova, Monsignor Magnasco, al quale è attribuito il vanto d'aver il naso più colossale fra tutti i dipendenti della sua diocesi e del cav. Tachini un vero mostro in sottana.

Quest'ultimo quando nella riunione dei creditori, il curatore del fallimento, disse che chi credeva il Caviglia un disgraziato ed accettava il concordato alzasse la mano, esclamò:

— Io me lo ficco tutte due in saccoccia.

Il *dimittite nobis debita nostra sicut et nos dimittimus debitoribus nostris* che recita tutti i giorni, in quel momento se lo aveva dimenticato, il buon canonico.

Preso *en passant* in un salotto:

— Quanto rimane a Genova, la signora?

— Sino a tutto Giugno, poi vado a far i bagni a Venezia: come è dolce il soggiorno di queste due città.

— Dolce? Se sono due città a mare
 Ghiribizzo

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati

Tornata del 7

Presidenza Taiani — Ore 2.15.

Elezione del presidente

Procedesi alla chiama per l'elezione del presidente della Camera. — Risultato della votazione, presenti votanti 400, maggioranza 201: Biancheri 239, Cairoli 136, Ercole 1, schede bianche 24. Proclamato Biancheri.

Interrogaz. e comunicazioni

Maffi sollecita la relazione del progetto sulla tutela degli operai colpiti da infortunio nel lavoro.

Chimirri dice che il Ministero modificò il progetto sul quale la commissione chiese informazioni che vennero trasmesse da poco tempo. In breve si presenterà la relazione.

Il presidente annunzia di aver eletto Vacchelli, e D. blasio Scipione, in surrogazione di Grimaldi e Ferraciu nella commissione per la legge ferroviaria.

Magliani presenta un progetto per provvedimenti relativi al pagamento delle quote minime delle imposte sui terreni e fabbricati.

Savini lo raccomanda, siccome quello per cui ventisette mila proprietari rientreranno in possesso dei loro fondi.

Annunziansi interrogazioni di Antonibon sul modo con cui il governo intenderebbe procedere nella consegna dei tabacchi all'erario per parte dei coltivatori, ed altra di Sanguinetti e Maffi sulla incoerenza del governo sullo sciopero dei macchinisti, fuo-

chisti e marinai della marina mercantile a vapore. Riprendesi la discussione generale del bilancio degli esteri.

Annullasi l'elezione di Barattieri a Brescia.

Segue il discorso di Mancini

Mancini proseguendo il suo discorso risponde a quelli che trattarono la tutela degli italiani nel Sudan, dimostrando che si presero provvedimenti appena le nostre colonie parvero in pericolo. Si mandò un legno da guerra per raccogliere primamente i connazionali fuggitivi, ed anche i sudditi austro-ungheresi, avendolo richiesto quel Governo. Due altri legni stazionano in Assab e la *Castelfidardo* giunse a Suakim. Per tal modo si provvide alla tutela degli italiani nel Sudan e sulle coste del Mar Rosso.

Risponde a Branca sulla questione di Propaganda — dichiarando che il governo non entra nei giudicati dei tribunali — e il potere esecutivo non può distruggere i giudicati.

Risponde a Brunialti che nella presa di Tokar ebbero 20 morti e parecchi feriti italiani, fra cui ricorda Messegaglia Pascià e colonnello; dice che i nostri agenti consolari a Massuah e Kartum compiono in modo zelante e utile il loro dovere. Nota che non ancora fu detta l'ultima parola sull'eccidio di Beilul, perchè pende giudizio d'appello contro l'imputato assolto dal tribunale egiziano. Narra pratiche in corso per la liberazione della famiglia di Abderan che rese buoni servizi agli inviati e viaggiatori italiani.

Assicura che il governo farà ogni sforzo per promuovere l'istituzione di camere di commercio italiane all'estero, e per migliorare nella misura delle nostre forze, le scuole i cui bisogni vanno progredendo.

Conchiude prendendo atto dei giudizi favorevoli all'indirizzo della politica estera espressi da tutti gli oratori. Levasi la seduta alle ore 7.20.

Notizie Italiane

Sussidi ai maestri

Coppino intende d'ordinare più severamente il servizio dei sussidi a scuole e maestri, stabilendo una procedura di conferimento più precisa e più cauta, da togliere quel tanto d'arbitrario che fu fin qui lamentato.

La rendita italiana

Dalla Direzione generale del Debito Pubblico si sono date le disposizioni per dare facoltà al nostro Ufficio di Delegazione in Parigi di riconvertire le iscrizioni nominative della rendita italiana in iscrizioni al portatore.

Commissione monetaria

Oggi si riunirà la Commissione monetaria, per discutere sulle conseguenze che risentirebbe l'Italia dalla cessazione o dalla proroga della Lega Latina.

I debiti dei sette Stati

Dal comm. Novelli si è dato conto alla Giunta di vigilanza delle trascrizioni finora operate per i debiti pubblici contratti dai caduti governi d'Italia.

La rendita che venne essunta dal nostro governo era di lire 120.452.397 e cent. 01.

Rimangono a trascriversi soltanto lire 463.442,63

Le convenzioni ferroviarie

Ieri mattina i ministri Depretis, Magliani e Genala conferirono col banchiere Balduino per le convenzioni ferroviarie. Credesi che sia imminente la firma della convenzione con le Meridionali per la Rete Adriatica.

Notizie Estere

Il ministero austriaco

Annunciano da Vienna (6) che, contrariamente alle dichiarazioni ufficiose, il ministro della guerra Bylandt è in procinto di rassegnare le sue dimissioni, causa alcune divergenze sorte fra lui e il ministro delle finanze, rimpetto a parecchie novità introdotte nell'esercito.

Il centro tedesco e i socialisti

I giornali del centro fanno intravedere che, malgrado i recenti attacchi della stampa ufficiose, i capi del partito non sono alieni dal votare la legge contro i socialisti, purché però il governo chieda la prolungazione soltanto per un anno.

Ministero dell'Impero

Notizie da Berlino recano che il Consiglio federale respinge l'idea di un ministro dell'impero. Ciò per la opposizione degli stati che ne vedevano tocca la loro autonomia.

Corriere Veneto

Chioggia. — Ci giunge la dolorosa partecipazione della morte del cav. Angelo Gaetano Chiozzotto che fu deputato nell'Assemblea di Venezia 1848-49, ex conservatore delle ipoteche, e già sindaco di Chioggia.

I funerali dovevano avere luogo stamane nella Chiesa di S. Giacomo.

Verona. — L'affare Balestrieri per il Canale industriale è andato a monte. Il Balestrieri avrebbe voluto gli si assicurasse la forza motrice di 3000 cavalli; non uno di meno. La Società delle acque credette ravvisare un cavillo in questa pretesa. Il Balestrieri a sua volta credette di vedersi fare una sistematica opposizione ed abbandonò l'affare. Taluno crede però che questa sia la causa apparente; la reale sarebbe questa: dissidii sorti fra il Balestrieri e taluni fra i capi della Società Veneta.

Vicenza. — L'intendente di finanza Giuseppe Porta venne collocato a riposo, dietro sua domanda.

Corriere Provinciale

Da Monselice

7 aprile.

Pubblica tranquillità — Feste patrie — Cose teatrali — La Società del Buon Umore.

L'opinione pubblica si è finalmente persuasa come si esagerò quando si disse e si volle far credere che Monselice fosse la terra spaventevole e terribile dei rivoluzionari; difatti la benemerita gode in questo paese un dolce canonicato non avendo a lamentare che le grida e gli schiamazzi notturni degli avvinazzati che disturbano il loro sonno. E anche il R. Commissario, forse suo malgrado, non trovò sin ora circostanza da farsi onore, a meno che egli non voglia citare a primo passo pel cavalierato il sequestro fatto d'un annuncio matrimoniale umoristico esposto sfornito di bollo in varie vetrine di negozio. In una parola se non si fosse mai viste un paese pacifico, Monselice ne potrebbe dare il primo saggio. Non per questo manca la relativa vitalità di morale e di progresso, e vi sarebbe spesso argomento di scrivere di quan-

do in quando una relazione a qualche giornale della Provincia per farci conoscere vivi e, come tali, laboriosi e amanti del bello. Fuvvi nel tempo scorso più d'un corrispondente che si occupò di amministrazioni, di cariche e d'altro di cosa pubblica, ma ora stanno zitti forse perché tutto va bene ma anche allora, anzi meglio, bisogna parlarne.

Di quel poco che so, eccomi a darvene cenno.

Neppure in quest'anno passò inosservato il giorno 19 marzo anniversario dell'istituzione di questa Società Operaia tanto prospera quanto decorosa per un paese che si rispetta. — Numerosissimo fu in quel giorno di inoltrata primavera il concorso sulla Rocca, né vi mancò il bel sesso; che colla sua varietà ed eleganza di costumi dava all'amena collina un incantevole e magico aspetto. Meritano un sincero plauso quei soci operai che colla solita premura si adoprano sempre perché in siffatte occasioni di festa sia accoppiato al dilettevole quell'utile che tende a portare il capitale del sodalizio alla possibilità di assegnare pensioni agli impotenti al lavoro.

È vero che i comitati di simili feste ebbero nello scorso anno un deficit di lire 140 circa ma precedentemente ne guadagnarono qualche migliaio, e quest'ultima volta 150. Tanto a cognizione di coloro che col pretesto di proteggere l'interesse del sodalizio sfogano le loro invidie personali usando l'ingiustizia e l'ingratitude verso i benemeriti dell'istituzione e della sua prosperità.

Da quasi un mese avemmo in sala Mori trattenimento serale di commedia. — Purtroppo che per ora da qui non ci è dato il piacere di scrivere *abbiamo teatro* come possono dire i paesi di minore importanza che il nostro. — E se io dicessi di darvi una relazione teatrale, per le rappresentazioni che ci vennero date in questi giorni dal sig. Felletti, crederei di prendermi giuoco di voi e dei vostri lettori.

La Sala Mori non è adatta per rappresentazioni drammatiche specialmente perché non ha scena e quindi nulla di buono s'improvvisò ad uso palcoscenico, che consiste d'una baracca foderata di carta tinta a terra rossa e gialla.

Tuttavia i monselicenses, e le loro signore, avidi di qualche trattenimento, perché digiuni da oltre due anni, vi concorsero dimostrando così come sieno amanti del teatro e immancabili frequentatori, se questo non mancasse. Via adunque, eccellenti concittadini possidenti e commercianti, non siate sordi all'appello delle vostre buone mogli e delle gentili vostre figlie, che vi stimolano e anzi vi pregano di iniziare una società del teatro per aprirlo in occasione della fiera ventura — Sono anni cattivi, avete ragione, ma non per questo voi diverrete meno ricchi di quello che siete. Per qualche momento e per questa circostanza siate meno avari e più correvi pensando che il teatro è l'indizio d'un paese civile e che quindi il nostro non può farne senza.

È sperabile adunque che a novembre p. v. i battenti del teatrino per allora restaurato, si riaprono a questo pubblico che ha tanta voglia di udire qualche cosa di bello, di buono e di nuovo.

Si sta anche costituendo una società di buon umore. Questo sarebbe il secondo tentativo, né dovrebbe fare come il primo in cui la società si compose e finì senza dar segno di vita.

I signori esercenti devono ricordare i nulli guadagni degli scorsi carnevali, ma più specialmente quelli dell'ultimo; potevano in qualunque ora approfittare del tramvia per la piattaforma di Pernumia sicurissimi che nessun avventore domandava di loro per farsi servire.

Animo adunque al comitato promotore, buona volontà e meno apatia in tutti i cittadini, ma specialmente nei signori osti, locandieri, caffettieri, tabaccari, fornai ecc. ecc. Uniti assieme dobbiamo scongiurare il pericolo di avere ancora i danni che mai avremmo avuti se prima di adesso si pensava alla istituzione che oggi si raccomanda e in cui dobbiamo finalmente riuscire.

Che i signori esercenti e quanti che per i loro agiati mezzi debbono far parte ai contribuenti si persuadano una buona volta che l'importo delle azioni mensili pagabili a tale scopo non sono una spesa di capriccio bensì un risparmio messo ad usura a bene proprio e di tutti.

Una parola anco dei comici di sala Mori di cui sopra.

Il signor Ernesto Felletti capocomico è un brillante che diverte ed è abbastanza istruito a moderna scuola, ma che sia per la mancanza d'affiatamento negli altri comici o per la poca pazienza di impararsi la parte egli si permette sovente dei tirateri a soggetto che riparano benissimo un vuoto ma che dimostrano poca coscienza nell'attore.

La signora Maria Ceccherini-Felletti è una donnina che piace molto nelle parti brillanti in cui sa meritarsi qualche applauso. Nella sua serata le fu regalato un bel mazzo di fiori dalle donne del *bon ton*. Le nostre congratulazioni all'attrice festeggiata.

L'altra donna signora Ermenegilda Cruicchi è una buona generica giovine che studia la sua parte ma che alle volte si mostra impacciata come una dilettante colta dal timor panico.

Senza il dubbio di esagerare o di ingannarsi è da lodare il sig. Alfredo Cruicchi giovane simpatico e di bel'aspetto che promette assai nell'arte drammatica. Coi mezzi e coll'ingegno suo non starà molto a farsi un nome d'artista in una compagnia importante fra cui gli si augura prestissimo il posto di primo attore. G.

Cronaca Cittadina

Tiro a segno. — Nelle domeniche 30 p. p. e 6 corr. ebbero luogo le istruzioni preparatorie agli iscritti nella Società sulla nomenclatura, scomposizione e ricomposizione e pulitura del fucile modello 1870, impartite da graduati di truppa del Distretto militare con molta chiarezza e diligenza. Gli intervenuti furono oltre 120 alla prima lezione e oltre 140 alla seconda, essendo i soci fino ad oggi 330.

E' qualche cosa, ma non quanto vorremmo, poichè maggiore dev'essere l'intervento dei soci. Questi devono riconoscerne l'utilità; infatti tutti coloro che non prestarono servizio nel R. Esercito, ove non dimostrino di essere intervenuti alle istruzioni suddette o di conoscere altrimenti il fucile modello 1870, non potranno essere ammessi alle prime esercitazioni di tiro e quindi eventualmente si troveranno esclusi dai benefici accordati dalla legge sul Tiro a segno Nazionale.

In seguito al cenno di cronaca riguardante la nomina a direttore del maestro Pollini; dietro informazioni pervenuteci risultò che la nomina a direttore dell'Istituto musicale del sig. Pollini seguì senza apertura del concorso, ma quella nomina fu fatta dal Consiglio ed approvata poscia anche dall'Assemblea.

A proposito dello stesso cenno ricevevamo anche una lettera del corrispondente della *Gazzetta musicale*, il quale si mostra assai risentito per certe parole a lui allusive. Potemmo però assicurarli che non era minimamente intenzione d'alcuno di disconoscerne i meriti, e quindi egli, gentilissimo, desistette dal chiederne la pubblicazione. Del che lo ringraziamo vivamente.

Imposte dirette. — La Commissione provinciale d'appello per le imposte dirette nella seduta del 4 aprile a. c. ha proferite le seguenti decisioni.

Ricorsi dei contribuenti

Accolti per intero: Zanetti Antonio affittanziere, Padova-Campagna.

Respinti: Chiesa Giuseppe tornitore, Meli Augusto calzolaio, Zecchini Gio. Batta oste, Tessaro Francesco oste; tutti di Padova.

Ricorsi degli agenti

Accolti per intero: Agente sup. di Padova contro Paccanaro Pietro caffettiere.

Accolti in parte: Agente sup. di Padova contro Angelo Lion detto *Toi macellaio*; *idem* contro Cellotto Pietro bottelliere.

Respinti: Agente di Monselice contro Brunazzo Domenico per sgravio imposta.

La nostra stazione Bacologica. — La *Gazzetta Ufficiale del Regno* pubblica la circolare ministeriale 30 marzo ai Prefetti e Presidenti dei Comizi ed Associazioni agrarie, sul corso d'insegnamento alla stazione bacologica di Padova nel 1884, — dal 20 aprile al luglio per uomini; dal luglio all'agosto per le donne.

La rinomanza di questa stazione, tanto abilmente diretta e che diede perciò tanti distinti allievi, farà accrescere così il numero di questi ultimi ad incremento di una delle prime ricchezze italiane.

Le Cucine Economiche. — col decorso sabato vennero anche quest'anno chiuse le cucine economiche.

Ne abbiamo ricevuto un dettagliato resoconto che ne spiega l'andamento e i risultati ottenuti nei 101 giorni in cui rimasero aperte.

Però tirannia di spazio ci costringe a differirne la pubblicazione a domani.

Beneficenza. — Comunicato — La nobile famiglia dei Baroni Treves dei Bonfili, con quello spirito di filantropia che tanto la distingue e come è solita in ogni sua lieta o triste circostanza, nella fausta occasione che la moglie del sig. Barone Mario diede alla luce un figlio, rimetteva alla Congregazione di Carità la somma di lire 500.

I preposti alla P. O. con animo riconoscente rendono pubblico l'atto generoso ed esprimono alla nobile donatrice le più sincere felicitazioni.

Rammentiamo che questa sera martedì alle ore 8, pom. nella Sala sopra la Gran Guardia, avrà luogo una terza conferenza a beneficio del Giardino d'infanzia agli Eremitani.

Sarà data dal signor dott. Cesare Gueltrini, ed avrà per argomento: *La Commedia elettorale*.

I biglietti d'ingresso si possono acquistare, al prezzo di una lira, presso i librai Draghi e Druker, e, questa sera, anche all'entrata della sala.

Teatro Verdi. — Ecco le scritture finora conosciute per la rappresentazione dell'*Aida*, della *Carmen*, della *Gioconda* e dell'*Excelsior* nella prossima stagione del Santo.

Prime donne soprano assoluto: Bruschetti-Chiatti (*Aida*), Stella Bonheur (*Carmen*); Kopka (*Gioconda*).

Prima donna mezzo soprano: Sthal (*Amneris* e *Laura*).

Prima donna, contralto assoluto: Celega Giuditta (*la Cieca* nella *Gioconda*).

Uomini: tenori: Sani per l'*Aida* e per la *Gioconda*; De Bassini per la *Carmen*. — Menotti, baritono, e Navarini, basso, per tutte tre le opere.

Coppia danzante nell'*Excelsior*: signora Adele Rossi e signor Giorgio Saracco. Coreografo: signor V. Coppi.

Teatro Garibaldi. — Magnificamente riuscita la serata d'onore della signorina Adelina Tani. La beneficaria fu accolta, al suo primo presentarsi al proscenio, da un lungo, unanime e sincero applauso. Cantò con grazia e sentimento. Venne regalata di un bellissimo *corbellie* di

fiori. Stassera ultima recita della stagione. Diamo un affettuoso saluto alla Compagnia Tani, augurandole altrove buona fortuna.

Una al di. — Tra due cameriere. — È un bell'uomo il tuo innamorato. Dove essere anche modesto, ha sempre gli occhi volti in giù.

— Sfidò è un cochiere d'omnibus.

Bollettino dello Stato Civile

del 5 Aprile.

Nascite — Maschi N. 1 — Femmine 0

Matrimoni. — Lissa Ulisse fu Giovanni, possidente, celibe, con Zenere Santa di Giovanni, casalinga, nubile, entrambi di Padova.

Morti. — Alexandre Pitel Francesca fu Pietro, d'anni 56, domestica, vedova.

Due bambini esposti di pochi giorni. Tutti di Padova.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Garibaldi. — La Compagnia Sociale Romana di operette e balli diretta dall'artista Gaetano Tani rappresenterà l'operetta: *La Bella Galatea* Ore 8.

Birreria San Fermo. — Concerto vocale istrumentale — Ore 8.

LISTINO BORSA

Padova 8 Aprile

Rendita Italiana 5 p. 0/0
contanti L. 94.60. —
fine corrente . . . » 94.75. —
fine prossimo . . . » —. —
Genove . . . » 78.20. —
Banco Note . . . » 2.08.1/4
Marche . . . » 1.23.3/4
Banche Nazionali . . » 2220. —. —
Mobiliare Italiano . . » 912. —. —
Costruzioni Venete . . » 376. —. —
Banche Venete . . . » 189. —. —
Cotonificio veneziano » 225. —. —
Tramvia Padovano » 284. —. —

Diario Storico Italiano

8 APRILE

Muore in questo giorno nel 1848 Gaetano Donizetti celebre compositore di musica.

Ingegno fecondissimo, egli ne' primi passi della sua carriera volle torcere a modello Rossini, e ne riflettè la grazia squisita e la maestria; scuola che in seguito abbandonò per seguir quella del Bellini da cui prese la vigoria e l'abilità che tanto lo distinsero. Ma più che da questi sommi, egli da solo si elevò poi ispirandosi ad una scuola nuova italiana, che si ammira nel suo stile veramente originale.

Stupende tutte sono le opere ch'egli ci lasciò, quali per citarne le principali, *Lucia di Lamermoor*, *Linda di Chamounix*, *Gemma di Vergy*, la *Favorita*, *Don Pasquale*, *Belisario*, *Lucrezia Borgia*, ed altre molte, le quali gli meritano fama immortale.

Cronaca Giudiziaria

CORTE D'ASSISE

Processo della Pagnarola

Pres. Co. Cav. G. Ridolfi.
P. M. Cav. Cisotti.
Difensori: Sacerdoti, Stoppato, Castori, Erizzo, Perenzoni.

(Seguito Udienza ant. 7 aprile)

L'individuo, come riferisce Tardieu, che è in preda a questa vertigine epilettica, può compiere degli atti strani. C'è in lui qualche cosa di automatico, di incosciente che può avere analogia colle eventuali allucinazioni o dell'udito o dell'olfatto o della vista, da cui può essere affannata la mente in quei momenti. Spiega finalmente un'altra classe di perturbazioni morbide che è la epilessia *larvata*, cioè abbiamo un accesso spasmodico mentale che sostituisce completamente l'accesso vero.

Legge dei fatti, ove si narra che epilettici si diedero a barbare uccisioni, volendo la strage unicamente per la strage. Passa all'esame del Bordignon e trova la sua vita semplice. A 12 anni perdette la madre, a 17 il padre; non ebbe quindi edu-

cazione. A 12 anni cominciò a soffrire di epilessia: a 19 fa il facchino. Viene il tempo della leva e vien fatto abile lo stesso; però dopo diverse serie scottature che riportò una volta cadendo accosto ad una stufa e per cui ebbe a dimorare per 50 giorni in ospedale, fu rimandato a casa. L'individuo considerato fisicamente è a sufficienza ben nutrito, è di forza muscolare piuttosto gagliarda. Fatto uno studio comparativo col dinamometro il Bordignon segnò 160; più di tutte le guardie carcerarie. E continua così nelle sue minute indagini: allude alla sua pretesa sordità, dice che il suo aspetto truce dipende da una scottatura che gli ha rovesciato la palpebra e da altre cicatrici alla cute. Ha una buona memoria: la effettività è sufficientemente sviluppata. Gli descrisse la madre con parole toccanti che fecero una eco benigna nel suo cuore. « La povera mia madre, disse, fu una buona donna », e si commosse. In conclusione il perito crede alla forma di vertigine epilettica od a base epilettoidale nel Bordignon e la assoda coi fatti e colle testimonianze. Però osserva come nelle forme epilettiche si agisce automaticamente, senza disegno: qui invece abbiamo un certo movente, un certo scopo, una certa intelligenza: in una parola non vi è la uccisione per l'uccisione. La farocia dell'atto si spiega o colla resistenza della vittima o colla oscurità del luogo, dove si commise il misfatto. Bordignon ricorda: Bordignon si difende. Osserva che ci sono individui pur affetti da epilessia, in cui la mente si conserva normale e di questi è il Bordignon. Riferisce uomini di genio epilettici, quali Giulio Cesare, Patrarca, Napoleone I°, Pietro il Grande, Pio Nono, Molière e finalmente il fondatore della scuola verista, il Flobert.

Conclude dicendo che il suo dovere di perito gli impone di dire che l'epilessia non ha avuto parte in questo delitto.

Non è a dire con quanto entusiasmo sia stato accolto da tutti questo erudito e coscienzioso giudizio, che dimostra nell'illustre professore una somma perizia negli studi di cui si è dedicato.

Stoppato. Desidero sia registrato a verbale che il perito procedette all'esame fisico e psichico del Bordignon, a studi comparativi senza esserne autorizzato.

Presidente. Fu autorizzato qui all'udienza. L'avv. Castori afferma.

Perito. Devo protestare contro l'asserito della difesa: non voglio che si getti soltanto un'ombra sull'operato mio come perito (applausi).

Presidente. L'avv. Stoppato non ha inteso di toccare la sua onoratezza di perito, solo voleva procacciarsi un mezzo di nullità.

Stoppato. Non avevo intenzione veruna di attaccare lo splendido e coscienzioso giudizio del perito, che noi per primi apprezzammo altamente. Però protesto contro tutte le disapprovazioni, di qualsiasi parte possano venire, trattandosi di causa capitale. Fa ritirare poi la dichiarazione fatta in Verbale ed il Presidente trova l'occasione di encomiare la sua integrità ed onestà.

Introdotti i testi Michelotto e Marcolongo depongono di aver visto un dito fasciato al Bordignon dopo l'assassinio, senza precisare proprio la data.

L'udienza è levata alle 12.

Udienza pom. del 7 Aprile

Esordisce il P. M. mostrando come si tratti di una causa indiziaria; ma che però gli lascia pieno ed intero nell'animo il convincimento della realtà. Parla dello Zago, del Gasparini e del Rampazzo e deplora che un'indagine leggiera abbia potuto recar danno a queste persone innocenti. Per quanto riguarda il Rampazzo ha una parola di biasimo contro il delegato Lutrario; che redasse la più parte dei verbali.

Passa poi ai presenti giudicabili ed ha una parola di sincera lode per il delegato De Fecondo, che diresse le ricerche sue ad una meta più sicura. Passa in rassegna la maggior parte delle testimonianze e le commenta con logica serrata e convincente. Esamina il falso con truffa e lo considera, con irrefutabili argomentazioni, opera di quei tre malvagi che siedono alla sbarra. Per l'assassinio tutti e tre sono colpevoli: a riguardo della Bagatin ricorda la deposizione di quell'angioletto che si fu la Elvira Corrain e ne commenta la sua innocente deposizione. Smentisce gli alibi del Bordignon e dello Zanini. Trova nel fatto avvenuto una duplice spinta: la prima per sbarazzarsi di un importante teste che avrebbe tutto svelato nei rapporti in cui si trovava; la seconda nel desiderio naturale dello Zanini di toglierle i suoi biglietti di Monte e la obbligazione di Lire 110 da lui firmata. Domanda un verdetto di condanna per tutti e tre e conclude colle seguenti parole: « Se fu » commossa questa illustre città per un fatto gravissimo, deve essere anche la sentenza corrispondente alla gravità del misfatto medesimo, sia perchè non abbiano a rinnovarsi consimili reati eccezionali, a dir vero, nel nostro paese, sia perchè la pubblica coscienza abbia ad avere piena la sua soddisfazione. »

La requisitoria durò dalle 11 1/2 alle 5 pom.

Udienza ant. dell'8 Aprile

Parla l'avv. Sacerdoti per Federico Zanini.

Fa la storia della povera Bernati e ce la rappresenta come una madre che abbandona le sue creature, che abbandona il suo marito e va pellegrina pel mondo lottando da sola contro l'esistenza. Osserva come in una causa come questa che illumina il bagliore sinistro di una scure si rivive al più nobile, al più santo degli affetti, all'affetto di figlio e sovvertendo ogni impulso di sentimenti umani e condannando Dio nell'opera sua, perchè Dio non ha posto nell'animo di un figlio odio, ma amore, si raccoglie dalla bocca di lui la dichiarazione che il padre è assassino, si ricorre quasi al figlio perchè aiuti a trascinare il padre sul patibolo. Osserva come la difesa non ha voluto far del figlio Zanini uno scemo, che non è da darsi gran peso alle deposizioni dei detenuti e che d'altra parte è improbabile che Zanini abbia al primo venuto confidato i suoi segreti.

Dice che il riconoscimento della Bagatin nel fatto della truffa non è riuscito completamente, che fu escluso essere il Bordignon andato a riscuotere denaro: per quanto al Zanini le perizie calligrafiche non sono il miglior mezzo di prova. Trova che in tal reato non ci ha spinto pel Zanini o spinta non adeguata, perchè non è provato che la Bernati ne sapesse più degli altri col fatto della truffa, che d'altra parte se lo Zannini col l'affidare pegni non suoi ad usura alla Bernati commetteva una appropriazione indebita, rea di ricettazione era pure la Bernati. Onde c'era per entrambi la necessità di tener celata ogni cosa, e nulla lo Zanini poteva tenere da lui. Mostra come anche pel Rampazzo erano gravi gli indizi e conclude la sua bella forbita arringa col dire: « Se la vostra coscienza è tranquilla, condannate, o signori giurati, ma se un solo dubbio, se un'ombra sola di incertezza vi turba, ricordatevi che non potete essere onesti che ad un patto: assolvendo. Ricordatevi che il dubbio e l'incertezza dell'oggi potrebbero essere per voi il rimorso del domani. »

L'avv. Castori difensore del Bordignon osserva come l'opinione pubblica è manifestamente impressionata in modo sinistro per questo reato: spiega la necessità degli incidenti sollevati: dimostra come la spinta a delinquere non possa essere stata che il furto, ed il Bordignon non è pro-

vato che sia dedito ai furti. Nel falso c'è una esclusione manifesta del teste Bellai: per riguardo all'assassinio può benissimo essergli capitato male per istrada e perder tanto tempo per andare alla osteria del Cappellaio.

Là non mangiò, perchè si sa che dopo l'accesso epilettico l'appetito non gli serviva abbenchè gli passasse per incanto con una zuppa. Non sa spiegare come fra Zanini e Bordignon si avesse potuto tener parola del delitto, se veramente lo avessero commesso: era loro interesse tenerlo nascosto.

Conchiude col domandare un verdetto di assoluzione, se un solo dubbio turba la loro coscienza di onesti cittadini.

L'udienza è levata alle 12.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Santiago, 7. — La maggioranza della Camera dei deputati si dichiarò ostile al Gabinetto.

Vienna, 7. — Il congresso ornitologico fu aperto solennemente dal principe ereditario che parlò applauditissimo.

Atene, 7. — La regina è partita per la Russia per assistere al matrimonio del granduca Costantino.

Parigi, 7. — Stanotte un treno proveniente da Avricourt furviò fra Bar-le-duc e Longeville. Alcuni vagoni furono rovesciati; vi sono alcuni feriti.

New York, 7. — Fra i salvati dal disastro di Steinmann trovati Vincenzo Lacco italiano.

Valparaiso, 7. — Il Chili e la Bolivia firmarono ieri una tregua per un tempo indefinito.

Londra, 7. — Gladstone è quasi ristabilito.

Reazione in Spagna

Madrid, 7. — La Corte suprema confermò la sentenza pronunciata sotto Sagasta, condannando il direttore del *Porvenir Zorillano* a otto anni di carcere per offese al Re. Il Tribunale ordinario condannò il direttore del giornale *Gorda* alla stessa pena. Il nuovo direttore del *Progresso* fu arrestato per attacchi al Re. L'ex direttore e i due principali redattori del *Progresso* sono fuggiti. Altri 18 processi sono pendenti per offese al re.

Bismark e gli affari

Parigi, 7. — La *Norddeutsche* dice: secondo il consiglio dei medici, Bismark dovrà diminuire il suo lavoro. Il cancelliere si decise a mantenere la direzione degli affari esteri, allegando che gode la fiducia del Governo esteri; inoltre gli affari non producono attriti che rendano difficile la direzione degli affari interni.

Parlamentarismo in Francia

Moulins, 6. — Elezioni. — Bruel repubblicano fu eletto deputato con voti 5859 contro Gorne monarchico, che ne ebbe 4604.

Parigi, 7. — Il Senato malgrado Ferry e Waldek che sostenevano il progetto della Camera, mantenne con voti 138 contro 125 il suo progetto, che stabilisce lo scrutinio di lista per circondario nelle elezioni municipali di Parigi, e respinse l'intero progetto di elezione municipale, con voti 170 contro 69. — In seguito a tale risultato, il Presidente dice che visto il disaccordo delle Camere, è probabile si mantenga lo *statu quo* elettorale.

Avesnes, 7. — Lecomte repubblicano fu eletto deputato.

Parigi, 7. — La Camera continua la legge sul reclutamento, senza incidenti.

Scioperi

Denain, 7. — Agitazione tutta notte; nessun incidente. Una rissa avvenne a Desfrenes fra gendarmi e minatori armati di bastoni, la truppa intervenne.

Anzin, 7. — Nella riunione degli operai del bacino gli oratori attaccarono violentemente le autorità; domandarono il ritiro delle truppe. — Le truppe dispersero a Demain i gruppi che si formavano all'uscire dalla riunione.

Parigi, 7. — Gli oratori del Congresso di Roubaix continuano a predicare la rivoluzione sociale. Domani vi sarà riunione per organizzare un gruppo di donne.

Gli Inglesi in Egitto

Cairo, 7. — Hussein telegrafa che i ribelli occupano le strade al di là di Berber. Comunicazioni dicono che Kartum è in aperta rivolta; tamesi

che i ribelli investano presto Berber e Dongola.

Mancano notizie di Gordon dal 23 marzo.

Suakim, 7. — Mohamed Said è arrivato a nome delle tribù ostili per dichiararsi pronto a negoziare la pace; egli assicura che Osman Digma recasi nel Kordofan. Annunziati che Kasala è tranquilla.

Cairo, 7. — Dicesi che giunse un dispaccio di Granville richiamante Cliffordlyd.

Cairo, 7. — Cercasi di persuadere Nubar a ritirare le dimissioni, per le divergenze con Cliffordlyd che saranno sottoposte al Governo inglese. Credesi che Nubar resterebbe se Clifford si ritirasse dal Gabinetto.

Londra, 7. Il « Daily News » ha da Varna: Dai rinforzi vengono spediti in Albania temendosi vi scoppi un'insurrezione. — Il « Times » ha da Suakim: Delle spie riferiscono che Osman Digma trovasi presso Tamanieh con 4000 uomini pronti a combattere, egli ne spedì 200 a Dabaret, per osservare i movimenti delle tribù amiche.

IN MACCHINA

Londra, 7. — Ai Comuni in seconda lettura il *bil* per la riforma elettorale fu approvato con voti 340 contro 210. Gladstone rispondendo a Curckill dichiara che esiste un documento al Ministero degli Esteri con cui si impegna il governo a sostenere seriamente il governo del Kedive.

Non ha nessuna difficoltà a comunicarlo alle Camere se il precedente ministero e il governo francese non si oppongono. Bourke dichiara che il precedente ministero non fa nessuna obiezione.

Gladstone dichiara che non vi è nessuna conferma della dimissione di Nubar.

F. ZON, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

XIII ANNO D'ESERCIZIO

Premiato Stabilimento Bacologico

del Professore ERASMO MARI
Direttore dell'Istituto Sericolo Provinciale
e del Regio Osservatorio di

ASCOLI PICENO

Some Bachi di razze a Bozzolo Giallo e Bianco
confezionato a sistema cellulare

Allevamenti per riproduzione nelle
Bigattiere dell'Istituto — Selezione
fisiologica e microscopica — Ovature
di farfalle longeve — Ibernazione razionale.

Oncia di Grammi 30 Prezzo L. 15
per grosse partite prezzi a convenirsi

Rivolgersi per commissioni e schiarimenti al rappresentante in PADOVA
sig. **Virginio Coppadoro**, Via S. Biagio, N. 3414.

Spedizione di Programmi gratis a chiunque ne faccia richiesta. 3173

Offelleria Nardari

ALLA LUCE

Piazza dei Frutti - Padova

Anche in quest'anno, all'effetto di eseguire colla massima sollecitudine le moltissime commissioni di **FOCACCIE** il sottoscritto farà funzionare due forni; ed avverte quindi tutti coloro che intendono approfittarne che egli assume l'incarico di spedirle franche in qualsiasi località a domicilio senza alcun incomodo per parte dei clienti.

3256

Giacinto Nardari.

Elixir Salute

SPECIALITÀ IGIENICA
DEI FRATI AGOSTINIANI DI S. PAOLO

Coll'uso di questa specialità igienica si vive lungamente senza altri medicinali, senza bisogno di farsi estrarre sangue, rinvigorisce le forze, ravviva gli spiriti vitali, affila ed aguzza i sensi, toglie il tremore dei nervi, diminuisce i dolori della gotta, produce ai podagrosi un mitigamento; egli purga lo stomaco di tutti gli umori grassi e mucilaginosi del sangue, ammazza i vermi, libera da colica dopo pochi minuti, rende lieto e mitiga il dolore agli idropici, cura e guarisce in un'ora le indigestioni risveglia il timpano ai sordi inzuppando un po' di cotone, purga il sangue e ne promuove la circolazione, ed è un perfetto contraveleno, eccita i mestri alle donne, restituisce ossia rimette il colore ed il buono e bello aspetto; purga insensibilmente e senza dolori; con tre dosi si tronca la feb-

bre intermittente; è un preservativo contro le malattie contagiose, è un espediente, cioè risolve in poco tempo la malattia del vaiuolo, e lo fa sparire senza il minimo pericolo, ciò che più è meraviglioso nell'uso di questo Elixir, è che si può prenderne una piccola e grande dose senza incomodo ed in ogni situazione e stato.

Prezzo della Bottiglia L. 2,50

Per le commissioni all'ingrosso rivolgersi all'Agenzia Longega Venezia; in Padova alla Farmacia Zambelli, Crocivia del Santo ed alla Drogheria del sig. G. B. Fabbris, Piazza Unità d'Italia. 3245

Antica Offelleria

Via San Bartolomeo N. 3318

Il sottoscritto avverte il pubblico che ha attivato una nuova fabbrica di **Focaccie Pasquali** di scelta dose ed a prezzi discretissimi, e spera di vedersi onorato di numeroso concorso.

3257 Piani Giacomo.

A. M. D. FONTANA

DENTISTA

Chirurgo - Meccanico

già per tredici anni primo assistente e sostituto ai Professori Virasdj e Köhn in Vienna tiene aperto tutti i giorni il proprio Gabinetto nell'abitazione del defunto Schön con ingresso **dalla Via del Sale, N. 8**, presso lo Stabilimento Pedrocchi.

Operazioni meccaniche di ogni genere garantite per 10 anni, e cure igieniche speciali della bocca. 3225

Olio e Vino Toscano

1214 - Piazza Garibaldi - 1214

Vicino all'Albergo della Stella d'Oro
PADOVA

OLIO a L. 1,90 — 1,70 — 1,50 al litro.

Qualità extra fino Lucca al fiasco lire 4,80 — mezzo fiasco lire 2,40.

VINO Chianti marca *Verde* lire 2,75 al fiasco — marca *Gialla* lire 2,00 al fiasco.

VINO da Pasto marca *Rossa* L. 1,40

Deposito acque purgative di Montecatini, delle sorgenti Tamerici e Tettuccio, a centesimi 75 al fiasco. 317

PREMIATA

Fabbrica Cappelli

di GIUSEPPE INDRI

Oltre alle spedizioni all'ingrosso **VENDITA ANCHE AL MINUTO** di **Cappelli a Cilindro** di seta; di feltro bassi sul fusto di tela; detti di tutto feltro flosci, neri e chiari. **Gibus** per società; **Cappellini** per fanciulli; **Cappelli per sacerdoti**; **Cappelli** di feltro per signore; verniciati da cocchiere; **berrete** di seta; ecc., ecc. Si assumono commissioni per corpi di musica, società ginnastiche, guardie municipali, campestri e boschive. Il tutto a **PREZZI FISSI** di FABBRICA quindi con **RILEVANTISSIMO RISPARMIO** per l'acquirente. (3172)

Borgo Codalunga, N. 4759.

Acqua Aurora

Preziosa e balsamica, indispensabile per toilette e bagni, utilissima per allontanare la carie dei denti, approvata dal Consiglio sanitario di Padova, premiata dalla Società d'incoraggiamento nel 1882.

Inventore e fabbricante **Antonio Bulgarelli** — Padova, Via dell'Università, N. 6.

Prezzo di ogni Bottiglia L. 1. Trovasi vendibile anche presso il negozio **Lorenzo Dalla Baratta**, dirimpetto al Caffè Pedrocchi.

Deposito in Venezia all'Emporio di **Specialità**, Ponte dei Baretteri. 3166

SPECIALITÀ

PER USO DOMESTICO

trovansi vendibili all'ingrosso, presso la Agenzia Longega, Venezia; al dettaglio in Padova alla farmacia Zambelli ed alla drogheria G. B. Fabris, Piazza Unità d'Italia.

Polvere per argentare qualunque metallo, finimenti da carrozza, ornamenti da chiesa a L. 2.

Inchiostro indelebile per marcare e contrassegnare la biancheria. Prezzo L. 1, 0.

Acqua dell'Eremita infallibile per la distruzione dei Cimici, serve ammirabilmente per letti elastici, ed altri mobili, ciò che non può assolutamente ottenersi colla polvere. Prezzo la bottiglia Cent. 80.

Brunitore istantaneo. Premiata invenzione per rimettere a nuovo l'oro, l'argento, il rame, il bronzo e qualunque altro metallo. Cent. 50 alla bottiglia.

Non più macchie! Col sapone al fele si leva qualsiasi macchia da qualunque stoffa di lana cotone ecc. Prezzo cent. 50 al pezzo.

Vernice per mobili senza bisogno di operai e con tutta facilità ognuno può lucidare le proprie mobilie. Prezzo della bottiglia Cent. 60.

Vetro solubile per attaccare ed unire ogni sorta di cristalli, vetriere ecc. Cent. 80.

Benzina profumata per le macchie a Cent. 60.

Polvere insetticida a Cent. 30.

TARMICIDA infallibile per la distruzione delle Tarme. — È esito felice ottenuto da molti anni da questa portentosa miscellanea, col sperimento fatto d'ordine del Ministro della guerra, ha risolto l'inventore di porlo in commercio acciò che il pubblico possa godere di questo sicuro ritrovato. Esso preserva dal tarlo tutti gli oggetti in Lanerie, Pellicerie, Panni d'ogni genere, Tappeti ecc. con una spesa mitissima. Prezzo L. 1,20 pacco grande; cent. 60 pacco piccolo.

3245

Elixir della salute

È provvidenziale che nuovi ritrovati concorrono a sollevare la umanità sofferente. Tale senza dubbio è l'**Elixir della salute** — liquore leggermente amaro — eccitante la digestione e l'appetito, febrifugo, purgativo blando o depurativo del sangue.

Fu sperimentato efficacissimo nelle febbri specialmente malariche, nelle tarde e difficili digestioni, nella dispepsia, nei borborigmi di ventre e nel vincere la colica. È vermifugo, eccita la mestruazione, corregge gli umori, ed espelle le materie acri, billose mucose e corrosive. Preserva da malattie chiunque ad ogni mese ne prenda in tre mattine consecutive una bottiglia divisa in tre parti eguali.

Le raccomandano avoastanza il lungo esperimento, le guarigioni ottenute e le attestazioni di medici distintissimi.

Si acquista presso l'inventore **Rossi Domenico** in Baldoquina (per Este).

In Padova presso le farmacie: **Luigi Cornelio** all'Angelo — **Camuffo** a S. Clemente N. 184 — Presso l'Amministrazione del giornale il **Bacchiglione**. — In Ferrara presso la farmacia **Bergami**, via Chiari N. 90 e la farmacia **Perelli**, Piazza Commercio, 36 38 — e presso **Federico Navarra** — In S. Biagio di Lendinara presso **Scotti Augusto**, droghiera e farmacista. Prezzo L. 1 alla bottiglia. 2998

Gratis NUMERI DI SAGGIO Gratis

dello splendido, più economico e unico **Giornale di Mode**, che eseguisca nelle proprie officine tutti i clichés su disegni originali e del suo **Museo speciale**

LA STAGIONE

(tiratura ordin. 720,000 copie in 14 lingue) si distribuiscono a chi li domanda alla **Stagione** — Milano.

PREZZI D'ABBONAMENTO franco nel Regno

anno sem. trim.
Grande Ediz. 16,— 9,— 5,—
Piccola » 8,— 4,50 2,50

La **Stagione** dà in un anno: 2000 incisioni originali; 400 modelli da tagliare; 200 disegni per ricami, lavori, ecc. La Grande Edizione ha inoltre 36 figurini colorati artisticamente all'acquarello.

Tutte le Signore di buon gusto si indirizzano al **Giornale di Mode**

LA STAGIONE

Milano, Corso Vittorio Emanuele 37, Milano per avere GRATIS Numeri di Saggio.

FERNET-BRANCA

ANTICOLERICO

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
VIA S. PROSPERO, N. 7.

(Premiati con medaglia d'oro all'Esposizione Nazionale di Milano, 1881
Vienna 1873 — Filadelfia 1876 — Parigi 1878 — Sydney 1879 — Melbourne 1880
e Bruxelles 1880.)

Il **Fernet-Branca** è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il **Fernet-Branca** non si deve confondere con molti **Fernet** messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni. Il **Fernet-Branca** estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, spleen, mal di mare, nausea in genere. Esso è **Vermifugo Anticolerico**.

EFFETTI GARANTITI DA CERTIFICATI MEDICI

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL CENTRALE

Bengal Kishnagur, 8 Maggio 1883.

PREG. SIGNORI F.LLI BRANCA,

Qualora le SS. LL. mi facessero l'agevolezza di lasciarmi avere il loro celebre **Fernet-Branca** a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dodici dozzine.

L'ottimo **Fernet** ci è molto utile nei colerosi i quali non di rado col solo uso del medesimo superano il male mortale, e ricuperano perfetta salute. In generale il **Fernet-Branca** ci riesce molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo clima eccessivamente caldo.

Devotissimo loro servo,

T. Pozzi, Pref. Ap.

MUNICIPIO DI NAPOLI

Napoli, 21 Dicembre 1873.

Certifico io sottoscritto di avere somministrato nell'Ospedale della Conocchia il **Fernet-Branca** ai convalescenti di Colera con loro grandissimo giovamento. È notevole la tolleranza a siffatto liquore del tubo gastroenterico dei colerosi, i quali dopo così fiera malattia, segliono avere sensibilissime le vie digestive. La principale azione è l'attività digestiva che si ridesta, onde il progressivo benessere che i convalescenti ne risentono.

Il Medico Primario FRANCESCO FEDE.

Per la realtà della firma del Dott. Francesco Fedè.

Il Sindaco SPINELLI.

Visto la legalizzazione della firma soprascritta del Sindaco di Napoli, pel Prefetto segue la firma.

PREZZI: in Bottiglie da litro L. 3,50 — Piccole L. 1,50

Estratto dagli Archivi di Stato e riprodotto nella Gazzetta Ufficiale: DAL MINISTERO DELL'INTERNO — 25 maggio 1870. N. 38514.

La Santità di Nostro Signore, nella udienza del giorno 13 andante si è benignamente degnata concedere al signor Giovanni Mazzolini farmacista in questa capitale la Medaglia d'oro — *benemerenti*, con facoltà di potersene fregiare il petto, e ciò in premio dell'aver egli, secondo il parere di una Commissione speciale all'uopo nominata, arrecato, pel modo onde compone il suo sciroppo, un perfezionamento al così detto Liquore di Parigi già inventato dal suo genitore prof. Pio di Gubbio, oggi defunto. — Il sottoscritto Ministro dell'Interno è lieto di porgere al detto sig. Giovanni Mazzolini l'annunzio di questa graziosa sovrana considerazione e riserbandosi di fargli quanto prima pervenire la medaglia di cui sopra, ha intanto il piacere di confermarci con distinta stima. Il Min. dell'Inter.: F. Negroni.

La Commissione era composta degli esimii professori Baccelli, Mazzoni, Valeri e Galassi. Resta adunque avvertito il pubblico che lo **Sciroppo depurativo di Parigi** inventato dal cav. Giovanni Mazzolini di Roma è il migliore fra tutti i depurativi perchè non contiene né alcool né mercurio e suoi sali, rimedi tutti non sempre giovevoli e spesso fatali alla salute, perchè è composto di succhi vegetali eminentemente antierpetici da Lui solo scoperti, vegetali sconosciuti ai Preparatori di antichi rimedi consimili, e per questo è l'unico Depurativo premiato SEI VOLTE dal Superiore Governo in seguito di parere dei più illustri clinici dell'Epoca. — Per dimostrare la serietà del fabbricatore di un Antico Depurativo basti, a sapere che per lo passato ha fatto una persecuzione accanita e niente edificante al cavaliere Giovanni Mazzolini perchè faceva inserire nei giornali le sue lezioni popolari, ed ora Esso le va ricopiando parola per parola facendole pubblicare nei giornali per accreditare il suo rimedio. — Non basta. — Ha inteso il bisogno di far credere all'incosapevole pubblico di avere ricevuta una medaglia d'argento per il suo Depurativo in una Esposizione di provincia, mentre l'ebbe di seconda classe in ballottaggio con altri produttori per l'Olio d'Olive. Finalmente si prova ora a sostenere che il suo Liquore non contiene, né alcool, né mercurio, appoggiando la sua asseriva all'analisi Chimica fatta fare bella posta da un prof. su bottiglie preparate ad hoc. Chi vuole adunque il vero Depurativo privo affatto di mercurio domandi sempre lo **Sciroppo di Parigi** composto del cav. Giovanni Mazzolini di Roma che si fabbrica nel proprio Stabilimento Chimico della Capitale e non si faccia dare altri depurativi omonimi poichè vi sono varii rivenditori di questo antico preparato, che con *giuochi di parole*, giovandosi del cognome del fabbricatore che è omonimo a quello del cav. Giovanni Mazzolini, per avidità di guadagno procurano vendere questo anziché il vero **Sciroppo di Parigi** composto. — Si vende in bottiglia da 9 lire e 5 le mezze. — Tre bottiglie (che è la dose per una cura) tolte in una sol volta dal Banco cioè allo stabilimento Chimico, si danno per L. 25. Per fuori si spediscono franco per L. 27 ai sigg. rivenditori si accorda lo sconto d'uso. È solamente garantito lo **Sciroppo depurativo di Parigi** composto, quando la bottiglia porti impresso nel vetro l'armacia G. Mazzolini, Roma, e la marca di fabbrica depositata come la qui presente unita al metodo di uso firmato dal fabbricatore, è avvolta in carta gialla avente la targa in rosso simile in tutto alla targa dorata della bottiglia, e fermata nella parte superiore da consimile marca di fabbrica in rosso.



Distinta con Medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte s/m 1881, e Trieste 1882.

Antica Fonte PEJO

Distinta con Medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte s/m 1881, e Trieste 1882.

L'Aqua dell'**Antica Fonte di Pejo** è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'Aqua di **Pejo** oltre essere priva del gesso, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bevita gradita e di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc. Rivolgersi alla Direzione della Fonte in Brescia, dai Signori Farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta, e la capsula con imche pressovi **Antica Fonte Pejo-Borghetti**.

Il direttore C. BORGHETTI.

In Padova deposito principale presso l'Agenzia della Fonte rappresentata dal signor Lappo Antonio Piazzetta Pedrocchi N. 534 A e presso la Ditta Pianeri Mauro e C. e alle farmacie Cornelio, Bernardi e Durer Bacchetti. 2992

LE TANTO RINOMATE PASTIGLIE

ALLA CODEINA

DEL DOTT. BECHER

(da non confondersi colle numerose imitazioni molte volte dannose)

GUARISCONO:

LA TOSSE nervosa secca e convulsiva che produce soffocazione negli asmatici e nelle persone eccessivamente nervose a causa d'indebolimento generale per abuso delle forze vitali o per lunghe malattie.

LA TOSSE rauca, sintomo di catarro polmonale e di etisia. Colle pastiglie del Dottor Becher se ne riducono gli accessi che tanto contribuiscono allo sfinimento dell'ammalato.

LA TOSSE erpetica che produce un forte prudere alla gola, dà tanta noja ai sofferenti.

LA TOSSE ferina (o asinina) che assale con insistenza i bambini cagionando loro vomiti, inappetenza e sputi sanguigni.

LA TOSSE di raffreddore sia recente che cronica, e le gastralgie dipendenti da agitazioni del sistema nervoso.

Ogni Pastiglia contiene 1/2 centigrammo di Codeina, per cui i medici possono prescrivere adattandone la dose all'età e carattere fisico dell'individuo. Normalmente però si prendono nella quantità di 10 a 12 Pastiglie al giorno, secondo l'annessa istruzione.

DIFFIDA

Degli audaci contraffattori hanno falsificato le Pastiglie del Dott. Becher imitando la Scatola, l'involto e l'istruzione. Per ciò la Ditta A. MANZONI e C., unica concessionaria delle dette Pastiglie, mentre si riserva di agire in giudizio contro i contraffattori, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascetta e sull'istruzione e avvisa gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.

A. Manzoni & C.

Deposito generale per l'Italia A. MANZONI e C. Milano, Via della Sala, 16 — Roma, stessa Casa, Via di Pietra, 91.

Con cent. 50 d'aumento si spedisce in ogni parte d'Italia.

In Padova nelle farmacie Pianeri Mauro, Cornelio e Zanetti. 202